

CONTRO LA MINACCIA DEL REGIME CLERICALE

Parri e Corbino annunciano il programma dei gruppi indipendenti

Grande folla al Valle di Roma e al Nuovo di Milano - "Impedire che i partiti governativi ottengano la metà dei voti più uno; fare del Senato il posto di blocco contro le illegalità d. c.,"

La giornata domenicale ha visto ieri un primo inizio di campagna elettorale. Tre discorsi politici sui quali si è appuntato particolarmente l'interesse degli ambienti politici per la rappresentatività degli oratori sono stati quello di Ferruccio Parri a Roma, quello di Giuseppe Nitti a Genova e quello di Epitacio Corbino a Milano.

In un teatro gremito in ogni ordine di posti e accolto da applausi e da grida « Viva la Costituzione », « Viva la Resistenza », Parri ha parlato al Teatro Valle. Egli ha tenuto il suo discorso a nome della Unione Popolare, composta dei movimenti: Autonomia Socialista, Rinascita Repubblicana, Giustizia e Libertà, e di altri gruppi.

era evidente) da un guaio? Ma è possibile che la vita politica di una Nazione deve dipendere dal salvataggio di un uomo? ha esclamato Parri tirando le somme degli attentati d. c. Parri ha invitato i teleggiati oscuri prospettivi nell'eventualità di una vittoria elettorale governativa perché una sopraffazione chiama l'attacco di un colpo di mano e secondo il terzo non ci può attendere che un regime, sotto il dominio delle forze di destra.

Il discorso di Corbino MILANO, 12. Nel discorso che ha tenuto oggi al Teatro Nuovo, e in cui ha esposto la posizione dell'Alleanza Democratica, l'on. Corbino ha in sostanza risposto a tre domande: come si è giunti all'attuale situazione politica? Quale è il dovere di un democratico? Quali prospettive si aprono?

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE TORRE ANNUNZIATA, 12. Nel quadro della grande assemblea della giornata per il Riscatto del Mezzogiorno che hanno avuto luogo ieri in numerosi capoluoghi e nei più importanti centri del Sud, particolarmente importante è stata la manifestazione che si è svolta a Torre Annunziata.

Il discorso di Corbino MILANO, 12. Nel discorso che ha tenuto oggi al Teatro Nuovo, e in cui ha esposto la posizione dell'Alleanza Democratica, l'on. Corbino ha in sostanza risposto a tre domande: come si è giunti all'attuale situazione politica? Quale è il dovere di un democratico? Quali prospettive si aprono?

Il discorso di Corbino MILANO, 12. Nel discorso che ha tenuto oggi al Teatro Nuovo, e in cui ha esposto la posizione dell'Alleanza Democratica, l'on. Corbino ha in sostanza risposto a tre domande: come si è giunti all'attuale situazione politica? Quale è il dovere di un democratico? Quali prospettive si aprono?

OGGI Ex-prigionieri sotto controllo A Washington sono preoccupatissimi per il prossimo rientro dei prigionieri americani feriti e malati dalla Corea del nord.

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

OGGI Ex-prigionieri sotto controllo A Washington sono preoccupatissimi per il prossimo rientro dei prigionieri americani feriti e malati dalla Corea del nord.

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

OGGI Ex-prigionieri sotto controllo A Washington sono preoccupatissimi per il prossimo rientro dei prigionieri americani feriti e malati dalla Corea del nord.

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

OGGI Ex-prigionieri sotto controllo A Washington sono preoccupatissimi per il prossimo rientro dei prigionieri americani feriti e malati dalla Corea del nord.

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

OGGI Ex-prigionieri sotto controllo A Washington sono preoccupatissimi per il prossimo rientro dei prigionieri americani feriti e malati dalla Corea del nord.

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

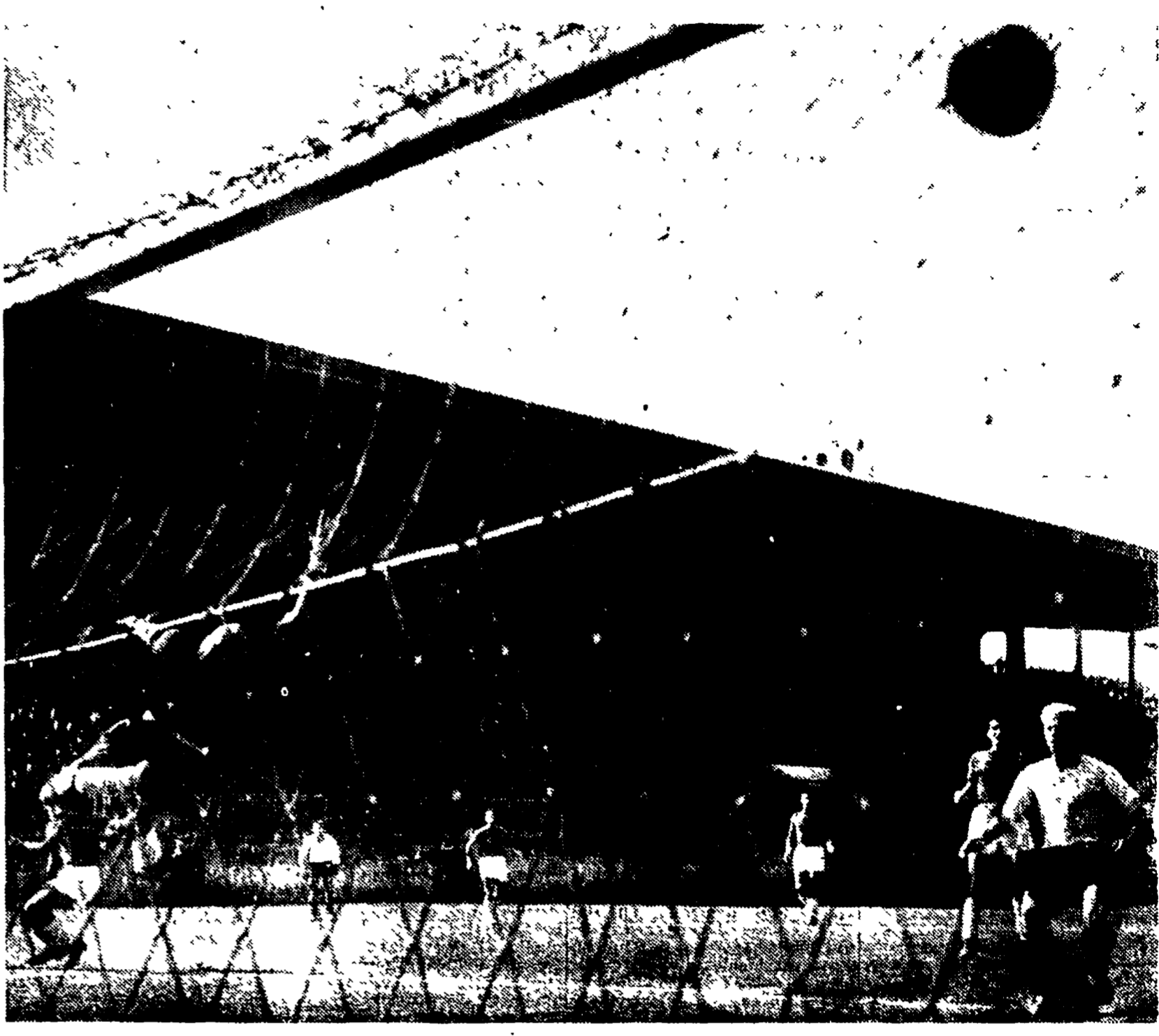
La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

OGGI Ex-prigionieri sotto controllo A Washington sono preoccupatissimi per il prossimo rientro dei prigionieri americani feriti e malati dalla Corea del nord.

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

La grande giornata per il riscatto del Sud La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola



LAZIO-COMO 2-0 - Con un tiro anabolissimo caticco di effetto, Larsen (tanto spostato sul fondo campo da essere rimasto fuori della foto) ha fatturato Bardelli. Da destra: Bredesen, Origi, Turconi, Quadri, Antonioti e Bonardi (coperto).

LO HANNO ANNUNCIATO I CINO-COREANI A PAN MUN JON

Giovedì a Kaesong il convoglio coi primi prigionieri americani

Il Pentagono preoccupato di una loro « conversione al comunismo » - Il FBI sorveglierà i rimpatriati - Altri due prigionieri barbaramente assassinati a Cheju e a Pongam

TOKIO, 12. - Il primo convoglio di 23 veicoli con a bordo prigionieri americani malati o feriti, destinati al rimpatrio in base agli accordi firmati ieri a Pan Mun Jon, è partito da Kaesong giovedì 16 aprile.

re è accolto dalle autorità di Peking e di Washington con clamorosi manifestazioni di gioia. A Washington, al termine di laboriose consultazioni, si è accolta l'opinione pubblica americana a testimonianza che costituisce la più effluente delle confutazioni della dottrina di contenimento.

Identificate ed erano quelle di americani e di altri soldati dell'O.N.U. per concludere, con vivo imbarazzo, che non si sa come siano state ottenute queste registrazioni. A loro volta, fonti americane informano che le autorità hanno allo studio un programma di propaganda psicologica mirante a rieducare i prigionieri e che al F.B.I. sarà affidato il compito di tener d'occhio coloro che rifiutano di lasciarsi nuovamente imbottire il cranio dalla propaganda bellicista e anticomunista.

Dai campi di prigionia americani continuano intanto a giungere notizie di crimini sanguinosi. A Cheju in un campo di prigionieri classificato come « contrari al rimpatrio », un prigioniero cinese è stato « linciato » secondo l'espressione usata dal comunicato ufficiale degli agenti di Chiang Kai-shek da tre cittadini recanti dagli americani a Pongam. L'isola resa tristemente celebre da un pauroso eccidio in massa un prigioniero coreano classificato come « internato civile » è stato freddato da una fucilata da un guardiano



CORSA - Un vasto movimento in favore della pace in Corea e sorto tra i prigionieri-americani

295 aerei americani abbattuti in 5 mesi

PHYONGYANG, 12. - Lo esercito popolare coreano e il corpo volontari cinesi annunciano che nel primo trimestre di quest'anno 295 apparecchi americani sono stati abbattuti e altri 846 danneggiati.

La banda di Chiang scacciata da tre città birmane

Eden operato

LONDRA, 12. - Il ministro degli Esteri inglese, Eden, è stato operato oggi in una clinica londinese alla cistifellea.

Una gatta a Palermo partorisce una scimmia

PALERMO, 12. - Da una gatta è nata una scimmia, o almeno un animale che assomiglia molto a una scimmia. Il singolare avvenimento è accaduto a Palermo, e precisamente in casa del pescatore Francesco Pennino, di sessantadue anni, abitante al numero 1 di Cortile Torregrossa del Vicolo Griffetta.

Due operai muoiono sepolti da una frana

CASERTA, 12. - Due operai sono morti in una grave sciagura verificatasi nel pomeriggio a Torella di Salvo, in provincia di Caserta, di proprietà della ditta Ernesto Guarise, erano intenti al normale lavoro di scavo di un canale quando una frana si abbattè sul gruppo, seppellendo i due operai.

Un universitario romano vince 22 milioni al Totò

OTTO «TREDICI» E 351 «DODICI» REGISTRATI IERI

425 omosessuali licenziati dal Dipartimento di Stato

Sciopero a Parigi nei trasporti pubblici

SINGOLARE AVVENIMENTO ZOOLOGICO

Un universitario romano vince 22 milioni al Totò

Otto «tredici» e 351 «dodici» registrati ieri

425 omosessuali licenziati dal Dipartimento di Stato

Sciopero a Parigi nei trasporti pubblici

SINGOLARE AVVENIMENTO ZOOLOGICO

Una gatta a Palermo partorisce una scimmia

Due operai muoiono sepolti da una frana

La banda di Chiang scacciata da tre città birmane

Eden operato

LONDRA, 12. - Il ministro degli Esteri inglese, Eden, è stato operato oggi in una clinica londinese alla cistifellea.

PHYONGYANG, 12. - Lo esercito popolare coreano e il corpo volontari cinesi annunciano che nel primo trimestre di quest'anno 295 apparecchi americani sono stati abbattuti e altri 846 danneggiati.

Identificate ed erano quelle di americani e di altri soldati dell'O.N.U. per concludere, con vivo imbarazzo, che non si sa come siano state ottenute queste registrazioni.

A loro volta, fonti americane informano che le autorità hanno allo studio un programma di propaganda psicologica mirante a rieducare i prigionieri e che al F.B.I. sarà affidato il compito di tener d'occhio coloro che rifiutano di lasciarsi nuovamente imbottire il cranio dalla propaganda bellicista e anticomunista.

Dai campi di prigionia americani continuano intanto a giungere notizie di crimini sanguinosi. A Cheju in un campo di prigionieri classificato come « contrari al rimpatrio », un prigioniero cinese è stato « linciato » secondo l'espressione usata dal comunicato ufficiale degli agenti di Chiang Kai-shek da tre cittadini recanti dagli americani a Pongam.

L'isola resa tristemente celebre da un pauroso eccidio in massa un prigioniero coreano classificato come « internato civile » è stato freddato da una fucilata da un guardiano

TOKIO, 12. - Il primo convoglio di 23 veicoli con a bordo prigionieri americani malati o feriti, destinati al rimpatrio in base agli accordi firmati ieri a Pan Mun Jon, è partito da Kaesong giovedì 16 aprile.

re è accolto dalle autorità di Peking e di Washington con clamorosi manifestazioni di gioia. A Washington, al termine di laboriose consultazioni, si è accolta l'opinione pubblica americana a testimonianza che costituisce la più effluente delle confutazioni della dottrina di contenimento.

Identificate ed erano quelle di americani e di altri soldati dell'O.N.U. per concludere, con vivo imbarazzo, che non si sa come siano state ottenute queste registrazioni.

A loro volta, fonti americane informano che le autorità hanno allo studio un programma di propaganda psicologica mirante a rieducare i prigionieri e che al F.B.I. sarà affidato il compito di tener d'occhio coloro che rifiutano di lasciarsi nuovamente imbottire il cranio dalla propaganda bellicista e anticomunista.

Dai campi di prigionia americani continuano intanto a giungere notizie di crimini sanguinosi. A Cheju in un campo di prigionieri classificato come « contrari al rimpatrio », un prigioniero cinese è stato « linciato » secondo l'espressione usata dal comunicato ufficiale degli agenti di Chiang Kai-shek da tre cittadini recanti dagli americani a Pongam.

L'isola resa tristemente celebre da un pauroso eccidio in massa un prigioniero coreano classificato come « internato civile » è stato freddato da una fucilata da un guardiano

TOKIO, 12. - Il primo convoglio di 23 veicoli con a bordo prigionieri americani malati o feriti, destinati al rimpatrio in base agli accordi firmati ieri a Pan Mun Jon, è partito da Kaesong giovedì 16 aprile.

re è accolto dalle autorità di Peking e di Washington con clamorosi manifestazioni di gioia. A Washington, al termine di laboriose consultazioni, si è accolta l'opinione pubblica americana a testimonianza che costituisce la più effluente delle confutazioni della dottrina di contenimento.

Identificate ed erano quelle di americani e di altri soldati dell'O.N.U. per concludere, con vivo imbarazzo, che non si sa come siano state ottenute queste registrazioni.

A loro volta, fonti americane informano che le autorità hanno allo studio un programma di propaganda psicologica mirante a rieducare i prigionieri e che al F.B.I. sarà affidato il compito di tener d'occhio coloro che rifiutano di lasciarsi nuovamente imbottire il cranio dalla propaganda bellicista e anticomunista.

Dai campi di prigionia americani continuano intanto a giungere notizie di crimini sanguinosi. A Cheju in un campo di prigionieri classificato come « contrari al rimpatrio », un prigioniero cinese è stato « linciato » secondo l'espressione usata dal comunicato ufficiale degli agenti di Chiang Kai-shek da tre cittadini recanti dagli americani a Pongam.

L'isola resa tristemente celebre da un pauroso eccidio in massa un prigioniero coreano classificato come « internato civile » è stato freddato da una fucilata da un guardiano

TOKIO, 12. - Il primo convoglio di 23 veicoli con a bordo prigionieri americani malati o feriti, destinati al rimpatrio in base agli accordi firmati ieri a Pan Mun Jon, è partito da Kaesong giovedì 16 aprile.

re è accolto dalle autorità di Peking e di Washington con clamorosi manifestazioni di gioia. A Washington, al termine di laboriose consultazioni, si è accolta l'opinione pubblica americana a testimonianza che costituisce la più effluente delle confutazioni della dottrina di contenimento.

Identificate ed erano quelle di americani e di altri soldati dell'O.N.U. per concludere, con vivo imbarazzo, che non si sa come siano state ottenute queste registrazioni.

A loro volta, fonti americane informano che le autorità hanno allo studio un programma di propaganda psicologica mirante a rieducare i prigionieri e che al F.B.I. sarà affidato il compito di tener d'occhio coloro che rifiutano di lasciarsi nuovamente imbottire il cranio dalla propaganda bellicista e anticomunista.

Dai campi di prigionia americani continuano intanto a giungere notizie di crimini sanguinosi. A Cheju in un campo di prigionieri classificato come « contrari al rimpatrio », un prigioniero cinese è stato « linciato » secondo l'espressione usata dal comunicato ufficiale degli agenti di Chiang Kai-shek da tre cittadini recanti dagli americani a Pongam.

L'isola resa tristemente celebre da un pauroso eccidio in massa un prigioniero coreano classificato come « internato civile » è stato freddato da una fucilata da un guardiano

TOKIO, 12. - Il primo convoglio di 23 veicoli con a bordo prigionieri americani malati o feriti, destinati al rimpatrio in base agli accordi firmati ieri a Pan Mun Jon, è partito da Kaesong giovedì 16 aprile.

re è accolto dalle autorità di Peking e di Washington con clamorosi manifestazioni di gioia. A Washington, al termine di laboriose consultazioni, si è accolta l'opinione pubblica americana a testimonianza che costituisce la più effluente delle confutazioni della dottrina di contenimento.

Identificate ed erano quelle di americani e di altri soldati dell'O.N.U. per concludere, con vivo imbarazzo, che non si sa come siano state ottenute queste registrazioni.

A loro volta, fonti americane informano che le autorità hanno allo studio un programma di propaganda psicologica mirante a rieducare i prigionieri e che al F.B.I. sarà affidato il compito di tener d'occhio coloro che rifiutano di lasciarsi nuovamente imbottire il cranio dalla propaganda bellicista e anticomunista.

Dai campi di prigionia americani continuano intanto a giungere notizie di crimini sanguinosi. A Cheju in un campo di prigionieri classificato come « contrari al rimpatrio », un prigioniero cinese è stato « linciato » secondo l'espressione usata dal comunicato ufficiale degli agenti di Chiang Kai-shek da tre cittadini recanti dagli americani a Pongam.

L'isola resa tristemente celebre da un pauroso eccidio in massa un prigioniero coreano classificato come « internato civile » è stato freddato da una fucilata da un guardiano

TOKIO, 12. - Il primo convoglio di 23 veicoli con a bordo prigionieri americani malati o feriti, destinati al rimpatrio in base agli accordi firmati ieri a Pan Mun Jon, è partito da Kaesong giovedì 16 aprile.

re è accolto dalle autorità di Peking e di Washington con clamorosi manifestazioni di gioia. A Washington, al termine di laboriose consultazioni, si è accolta l'opinione pubblica americana a testimonianza che costituisce la più effluente delle confutazioni della dottrina di contenimento.

Identificate ed erano quelle di americani e di altri soldati dell'O.N.U. per concludere, con vivo imbarazzo, che non si sa come siano state ottenute queste registrazioni.

A loro volta, fonti americane informano che le autorità hanno allo studio un programma di propaganda psicologica mirante a rieducare i prigionieri e che al F.B.I. sarà affidato il compito di tener d'occhio coloro che rifiutano di lasciarsi nuovamente imbottire il cranio dalla propaganda bellicista e anticomunista.

Dai campi di prigionia americani continuano intanto a giungere notizie di crimini sanguinosi. A Cheju in un campo di prigionieri classificato come « contrari al rimpatrio », un prigioniero cinese è stato « linciato » secondo l'espressione usata dal comunicato ufficiale degli agenti di Chiang Kai-shek da tre cittadini recanti dagli americani a Pongam.

L'isola resa tristemente celebre da un pauroso eccidio in massa un prigioniero coreano classificato come « internato civile » è stato freddato da una fucilata da un guardiano

TOKIO, 12. - Il primo convoglio di 23 veicoli con a bordo prigionieri americani malati o feriti, destinati al rimpatrio in base agli accordi firmati ieri a Pan Mun Jon, è partito da Kaesong giovedì 16 aprile.

re è accolto dalle autorità di Peking e di Washington con clamorosi manifestazioni di gioia. A Washington, al termine di laboriose consultazioni, si è accolta l'opinione pubblica americana a testimonianza che costituisce la più effluente delle confutazioni della dottrina di contenimento.

Identificate ed erano quelle di americani e di altri soldati dell'O.N.U. per concludere, con vivo imbarazzo, che non si sa come siano state ottenute queste registrazioni.

A loro volta, fonti americane informano che le autorità hanno allo studio un programma di propaganda psicologica mirante a rieducare i prigionieri e che al F.B.I. sarà affidato il compito di tener d'occhio coloro che rifiutano di lasciarsi nuovamente imbottire il cranio dalla propaganda bellicista e anticomunista.

I ROSSONERI DEL MILAN BATTUTI PER 2-1

Belgioco a San Siro e successo della Juventus

Ha risolto l'incontro un goal di Boniperti Il C. T. Beretta ha assistito all'incontro

MILAN: Buffon, Silvestri, Tonon, Zagatti, Celio, Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani, Juventus: Viola, Corradi, Ferrario, Piccinini, Carapellese, E. Hansen, Boniperti, Del Giosio, Praest.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio... La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Pur troppo, per il Milan s'innescano, in particolare, Corradi, Tonon e Ferrario.



LAZIO-COMO 2-0 - Puccinelli di testa infila per la seconda volta la rete di Bardelli invano ostacolato da Bergamaschi

DI FRONTE A 35 MILA SPETTATORI ESULTANTI

Travolgente vittoria dei partenopei sul Bologna ridotto in 10 uomini (4-1)

Greco si è infortunato al 10' del primo tempo - I goal segnati da Pesola, Castelli, Vitali, Jeppson e Tacconi

NAPOLI: Casati, Comaschi, Granaglia, Viney, Castellani, Gragnani, Vitali, Cassini, Jeppson, Amadei, Pesola.

Bologna: Giorelli, Giovannini, Greco, Ballacchi, Piniarek, Caidinali, Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Tacconi.

Arbitro: Campani di Milano. Reti: Pesola al 6', Castelli al 18', Vitali al 23', Jeppson al 35', Tacconi al 39' tutte nella ripresa.

Cinco i giocatori di Casati, Comaschi e Viney sono stati inesorabili nella marcatura e poserosi nel rilancio.

Jeppson è il primo di una lunga serie - e punizione dal limite contro gli ospiti. Balle Viney è il suo tiro è una autentica fucilata.

MILANO, 12 - Si può dire di aver assistito oggi a San Siro ad una bella partita di football. La posizione in classifica del Milan e della Juventus, due squadre ormai tagliate fuori dalla lotta per lo scudetto, non imponeva una battaglia con il pugilato fra i denti ma piuttosto una cordiale esibizione.

Diciamo subito che, nella partita di oggi, hanno fatto emergere i veri giocatori, mentre sono naufragati gli imbuti, e coloro che, tecnicamente e come classe, non sono a posto: quei tipi - in altre parole - che soltanto nelle zuffe e nelle fasi confuse possono dare un accettabile rendimento.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

Il Milan ha avuto il merito di non arrendersi, di non tramutare il match in un duello rustico, anche quando tentò disperatamente di recuperare il vantaggio. Nelle file dei rossoneri tutto la sua ricomparsa Greco.

Sette minuti dopo Boniperti, malgrado sia preteso da Greco, calava in corsa un fortissimo pallone che sbatteva contro la traversa di Buffon.

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

I cannonieri

- 22 reti: Nordhal. 21 reti: John Hansen. 15 reti: Bacci, Rasmussen e Vivolo. 13 reti: Gallì. 12 reti: Bertolini, Lorenzi e Nyers. 11 reti: Jeppson e Vitali. 9 reti: Burini, Carapellese, Mike, Moro, Praest e Sega. 8 reti: Boscolo, Caù II, Fandolfini, Piola e Savignoni.

Lazio-Como 2-0

(Continuazione dalla 3. pagina) scorsa, anche se la sua non è stata una partita di gran livello. Il migliore, come abbiamo visto, è stato Antonotti, dalle infinite risorse tecniche, che ha oggi supplito alla mancanza di peso con la potenza dello scatto e la lucidità delle idee.

RETI INVIOLETE ALLO STADIO MORETTI (0-0)

UDINESE: Pin, Zorzi, Tubaro, Tosi, Moro, Sindaro; Ploeger, Szoke, Darin, Menegotti, Castaldi. INTER: Ghezzi, Blason, Giovanni, Giacomazzi, Neri, Neri, Armano, Mazza, Lorenzi, Sborgino, Neri.

Palermo-Pro Patria 2-0

PRO PATRIA: Uboldi, Settembrini, Anzi, La Pro Patria aveva bisogno di realizzare punti, ma non ha potuto arginare le contropartite del rosa-nero, e non è riuscito a sfruttare le favorevoli condizioni dell'avversario che ha giocato tutto il secondo tempo in dieci uomini a causa dell'infortunio occorso al terzino Foglia.

Spal-Novara 0-0

SPAL: Bugatti, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocenti, Bizzotto, Ca-Benikovic, Fontanesi. NOVARA: Corghi, Malnardi, Mojna, Padulazzi, Piccia, Miletta, Rezzani, Janda, Piola, Passarini, Savioni.

Palermo-Pro Patria 2-0

PRO PATRIA: Uboldi, Settembrini, Anzi, La Pro Patria aveva bisogno di realizzare punti, ma non ha potuto arginare le contropartite del rosa-nero, e non è riuscito a sfruttare le favorevoli condizioni dell'avversario che ha giocato tutto il secondo tempo in dieci uomini a causa dell'infortunio occorso al terzino Foglia.

Palermo-Pro Patria 2-0

PRO PATRIA: Uboldi, Settembrini, Anzi, La Pro Patria aveva bisogno di realizzare punti, ma non ha potuto arginare le contropartite del rosa-nero, e non è riuscito a sfruttare le favorevoli condizioni dell'avversario che ha giocato tutto il secondo tempo in dieci uomini a causa dell'infortunio occorso al terzino Foglia.

Impegnato a fondo da un Boniperti finalmente in buona giornata, assieme a Zagatti che ha annullato o quasi Carapellese e anche a Nordhal, il preciso però nei tiri) e assieme a Buffon, battuto da due punte non parabili. Invece Frignani non è riuscito a spuntarla contro il milanese Corradi, Liedholm - dopo un promettente inizio - è calato in maniera netta, Silvestri e Burini meritano sì e no la sufficienza. Restano in due medietta i laterali Beravolo e Celio. Ebbene, una spiegazione della sconfitta del Milan l'abbiamo appunto vista nella palese inferiorità dei due medianti rossoneri nei confronti degli esperti ed autoritari medianti juventini, Mari e Piccinini.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

Il Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dopo di essere stato 7' fuori campo, rientra zoppicante e pressoché nullo spogliava Buffon in piena uscite e segnava un goal veramente notevole.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with Serie B and Serie C columns, listing teams and their statistics.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with Serie B and Serie C columns, listing teams and their statistics.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with Serie B and Serie C columns, listing teams and their statistics.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with Serie B and Serie C columns, listing teams and their statistics.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with Serie B and Serie C columns, listing teams and their statistics.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with Serie B and Serie C columns, listing teams and their statistics.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with Serie B and Serie C columns, listing teams and their statistics.

CON UN DISCORSO DEL SEN. PASTORE

Si è concluso a Bologna il Consiglio nazionale UISP

CON UN DISCORSO DEL SEN. PASTORE

Si è concluso a Bologna il Consiglio nazionale UISP

CON UN DISCORSO DEL SEN. PASTORE

Si è concluso a Bologna il Consiglio nazionale UISP

CON UN DISCORSO DEL SEN. PASTORE

Si è concluso a Bologna il Consiglio nazionale UISP

CON UN DISCORSO DEL SEN. PASTORE

Si è concluso a Bologna il Consiglio nazionale UISP

CON UN DISCORSO DEL SEN. PASTORE

Si è concluso a Bologna il Consiglio nazionale UISP

CON UN DISCORSO DEL SEN. PASTORE

Si è concluso a Bologna il Consiglio nazionale UISP

La Fiorentina passa a Bergamo

Grandi prove di Cervato, Maggini e Rosetta Biagioli, Novelli e Santagostino autori delle reti

ATALANTA: Albani, Bernasconi, Cade I, Gariboldi, Anzolini, Villa; Santagostino, Rasmussen, Testa, Soerenen, Cergoli.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

BERGAMO, 12 - In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo.

La Juve non si chiude certo a catena, ma difendere il vantaggio, tanto è vero che Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio...

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

GIORNATA GRIGIA PER LE DUE SQUADRE ROMANE DI QUARTA SERIE

RICCA DI SORPSE LA XXVI DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Deludente prova del Chinotto che pareggia col Siena (1-1)

Il goal del giallo-verdi segnato da Andreoli su calcio di rigore. Buona prestazione di Previato e dei senesi Petrini e Gervasi

CHINOTTO NEKI: Melloni, Andreoli, Previato, Sordani, Pregraz, Di Napoli, Caruso, Ragazzini, Ariango, Cesari, Malaspina, SIENA: Gervasi, Gnesin, Pugelli, Nuti, Berto, Pinazza, Davoli, Freschi, Marchetto, Petrini, Bruni.

ne efficacissima ed un dominio nel gioco, favorito in quanto dalla statura dei suoi giocatori. La squadra ospite ha condotto giochi aziosi basati sul contropiede, ma ogni volta che è venuta pericolosa su tutti i ventidue atleti in campo è emersa la mezzala sinistra del Siena, Petrini, alto, dal fisico e dal gioco simile a John Hansen, dominatore sicuro del centro di campo, con cui solo ha saputo oltre ad efficienza del quadrilatero poco efficiente della sua squadra.

è passato nel secondo tempo a sostituire Ariango, retrocesso in difesa. Autore, tra l'altro, della azione personale nella quale è stato atterrito in area, ed ha permesso ad Andreoli di realizzare il pareggio con il rigore che si è verificato.



Ieri la squadra « giallo-verde » non è andata più in là del pareggio. La compagine bianco-nera degli ospiti ha mostrato una difesa quanto mai decisa. Uno degli artefici principali del pareggio senese è stato Gervasi che vediamo nella foto in una tempestiva uscita sull'accorrente Ragazzini

Aumenta il vantaggio di Sora e Sanlari

Vittorie in trasferta di Astrea, Tarquinia, Sanlari, Humanitas, Fiamme Azzurre, Romana Eletr. e Olivetti

Sanlari-Trifonfalmin. 3-0

SANLARI: Palma, Terzi, Olivieri, Vini, Di Meo, Dioglio, Modugno, Stentella, Ziantona, Murgelli, Roberti. TRIFONFALMINERVA: Salvioli, Lillo, Wolf, Patrizi, Andreoli, D'Andrea, Turilli, Lodolo, Tulloni, Cappelletti, Rosati. Arbitro: Di Gian Bernardino di Roma.

squadra di Marcellini si lanciò all'attacco; non erano ancora trascorsi 2' di gioco quando, su palla centrata di Roberti, si fa uccello scattante Ziantona che raccoglie il passaggio di folla e manda mentre l'estremo difensore si tuffa in ritardo.

Al 11', Guardigli imbecceva il guardie corallo, Ziantona che dopo aver dribblato il terzino, scappava in rete senza che Salvioli potesse fare nulla.

ATAC-Annunziata 3-2

ANNUNZIATA: Mariani, Celantoni, Giovannone, Spinelli, Hombard, Casavecchia, Martinelli, Guadagnoli, Gabriele, Vinenti, Bruni. ATAC: Tacconi, Vitale, Borri, Bianchini, Bartolucci, Zoppi, Pasquale, Napoli, Leoni, DeSaccis, Sabatini.

BRUTTO SCIVOLONE DEI GIALLOROSSI

La Romulea piegata dal Signe per 5 a 3

Al 12' della ripresa i giallorossi conducevano per 3 a 1 - Stocchi e Lombardini i migliori in campo

SIGNE: Benvenuti, Mazzoni, Bini, Cintonio, Marani, Freschi, Ciabattoni, Biagiotti, Galli, Mangani, Baccini. ROMULEA: Paghara, Santelli, Sciannarra, Cervini, Lirio, Stocchi, Giannone, Romanazzo, Lombardini, Parisi.

nel primo 45 minuti, risultava evidente la diversità d'impostazione dei due complessi: il Signe, con la sua difesa a parte qualche povera del portiere, due eccellenti mediani laterali ed un attacco spigliato e veloce. La Romulea ha cominciato bene, ma a metà della partita, è sembrato un attacco a giocare una svogliatezza e al ritorno di fiamma degli avversari ha finito per perdere la calma e non è riuscita a ripianare il danno.

Al 15' del secondo tempo Petrini (sempre onnipotente) allunga a Bruni, breve corsa di cui il Signe non approfitta, e un improvviso con intervento di Devoli, che, giocato con una finta Andreoli, stoffa in rete da dieci metri alla destra del portiere.



LOMBARDINI

bittò il ha voluto aiutare non è certo lui a causa del risultato inspiegato. Il Signe questa vittoria se la è meritata. La Romulea ha cercato di peggiorare l'avvicinato in dalle prime battute e c'era riuscita, si pensi che i giallo-rossi conducevano, fino al 12' della ripresa, per tre reti a una. Ma passata la sfumata il Signe ha organizzato il suo gioco, e non si è limitato a fare il cosiddetto muro, essendosi, soprattutto nel primo tempo, reso interprete di un gioco chiaro, a tutto rispetto, sciolto e netto, mettendone a disposizione lucidità a quello svolto dai padroni di casa.

Al 24' l'azione del Signe si complica, e si apre un varco in rete da dieci metri alla destra del portiere. Al 25' l'azione del Signe si complica, e si apre un varco in rete da dieci metri alla destra del portiere.

Al 25' l'azione del Signe si complica, e si apre un varco in rete da dieci metri alla destra del portiere.

LA « RIUNIONE D'APERTURA » DI ATLETICA LEGGERA

Paternoster: m. 11,93 nel peso A Poli il "Trofeo Pavesi", di marcia

Vittoria di Arcangeli nella gara di marcia - Spinazzi vittorioso nei 400 m. - Buone prestazioni di Sugnella (giavelotto) e Masci (disco)

Con il ritorno delle belle giornate anche l'atletica ha ripreso il suo posto tra gli sport estivi. Terzi numeri a Poli, hanno partecipato alla « Riunione d'apertura », ma i tempi e le misure sono rimasti a casa. Difatti non si è avuto alcun risultato di un certo valore, anzi. Nel mezzogiorno le ragazze hanno ottenuto migliori risultati degli uomini, dimostrando come la loro preparazione è oggi superiore.

Infine Emanuele ha vinto senza forzare su Bazzoli la gara dei 400 m. Nel pomeriggio si sono svolte le gare femminili. La Paternoster ha battuto il record laziale del lancio del peso con m. 11,93. La misura però sarà difficilmente omologata. La concorso di Spinazzi ha vinto anche il mezzogiorno della vittoria non è sfuggita ai provinciali: Falzi ha vinto la prima serie e Berni la seconda.

Al 25' l'azione del Signe si complica, e si apre un varco in rete da dieci metri alla destra del portiere.

SECONDO SUCCESSO DEL TRIONFALINO

Vittoria di Cutelli nel "Trofeo Concordia",

Dietro il vincitore Coticoni, Zevrini e Blasi

L'esordiente Gianni Cutelli, che nel Trofeo Concordia l'impresa di domenica scorsa battendo in coppia un gruppo di otto corridori, ha fatto il record della gara della Triennale ha ripetuto i suoi successi, battendo un gruppo di otto corridori, ha fatto il record della gara della Triennale.

Alle ore 8.30 precise la folla schiera dei concorrenti prende via il via invadendo a forte andatura lungo la Via Salaria. Fino a fine della gara, i concorrenti tenevano una media di 30 secondi, e lungo la pianeggiante di Ponte del Grillo fino alla via Tiberina, un gruppetto di corridori, il gruppo di Corticoni, Zevrini e Blasi, si erano staccati.

SVANITE LE SPERANZE DI SUCCESSO DEGLI AZIENDALI

Albatrostevere-Florentini 2-1

La sterilità dell'attacco ospite artefice principale della sconfitta dei granata

Florentini: Zeccheroli; Moretti; Conconi; Di Lollo, Filippelli, Cristiani, Gennari, Bruni, Nanni, Bernardini, Faccani. ALBATROSTEVERE: Mele; Carnevalli, Urlet; Brusani, Frosini, Rulli, Venturini, Picentini, Esposito, Onofri, Desideri. Arbitro: Sig. G. Ghione.

Ad essere sinceri il Florentini non meritava la sconfitta. Sia per il gioco d'insieme mostrato, sia per il rendimento delle azioni portate in area, l'attacco granata non aveva sortito alcun frutto un po' per fortuna, un po' per la bravura del portiere avversario.

I CAMPIONATI DI CALCIO U.I.S.P.

"Exploit, della Capannelle nel Torneo Pompei

Battuta la Belyonnis 7 a 0! - Vittoria della Stella Rossa nel Torneo Pompei

La quinta giornata del Torneo di calcio U.I.S.P. è stata registrata dalle sorprese, dovute non tanto ai risultati delle partite, quanto alle inaspettate rinunce della Spartak e dei Diavoli Neri contro la Villa Gigli e l'Oriovino.

La quinta giornata del Torneo di calcio U.I.S.P. è stata registrata dalle sorprese, dovute non tanto ai risultati delle partite, quanto alle inaspettate rinunce della Spartak e dei Diavoli Neri contro la Villa Gigli e l'Oriovino.

LE CLASSIFICHE - Girone A: S. Passera e P. Segueri; 4. G. Galles e P. Valtolina; 5. Odoletti; 6. C. Buozzi e D. Olimpica. Girone B: Valtolina e P. Segueri; 4. S. Passera e P. Segueri; 5. Odoletti; 6. C. Buozzi e D. Olimpica.

La Lega giovanile laziale al quadrangolare di Napoli

Il quadrangolare di calcio giovanile dell'Emilia, Marche, Lazio e Campania, che si è svolto a Napoli, ha visto la vittoria della Stella Rossa di Napoli, battendo la Capannelle.

MARIO VALLEORONDA

Ordine d'arrivo: 1. Gianni Cutelli della Stella Rossa di Napoli; 2. Mario Valleoronda della Capannelle; 3. Angelo Coticoni della Stella Rossa di Roma; 4. Blasi della Stella Rossa di Roma; 5. Zevrini della Stella Rossa di Roma; 6. Corticoni della Stella Rossa di Roma.

Resultati e classifiche

Table with columns for IV SERIE and PROMOZIONE, listing results and standings for various football teams like GIRONA F, GIRONA A, and GIRONA B.



Vera Clousot, la nuova rivelazione della cinematografia internazionale, e Yves Montand in «Vite vendute» (il salario della paura) diretto da H. G. Clouzot. «Vite vendute» è tratto dal romanzo che ha emozionato milioni di lettori — è uno spettacolo senza precedenti per la sua altissima drammaticità. «Vite vendute» si presenterà al Festival di Cannes — oltre allo spettacolo di inaugurazione.

l'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - l'Unità

CICLISMO

Piazza battuto di mezza ruota da Derijcke nel bruciante arrivo della Parigi-Roubaix

Wagtmans terzo - Bobet regola 15 corridori fra i quali Magni, Maggini e Zampini giunti a 33' Petrucci indisposto si ritira - Le sfortunate prove di Rick Van Steenberghe e di Hugo Koblet

L'ordine d'arrivo
1) Derijcke (Bel.) in 5.39'19" alla media di km. 43,322; 2) Piazza (Italia) in 5.41'10"...

Intanto il gioco delle fughe continua: a Brettil-Sur-Notre scappano in tre: Pardouen, Canaves e Beriax. Non fanno paura a nessuno questi uomini...

«Perché hai fatto il matto?». «Così, tanto per sgranchirmi le gambe... avevo sonno...».

campana, parte Piazza, che attacca Derijcke nella curva. Derijcke reagisce e, intanto, Wagtmans perde le ruote. E ancora Piazza che attacca sul rettilineo...

La fuga di Defilippis

Fuga a otto: sarà la fuga buona? No. Comunque, il gruppo ha 155" di ritardo; dal gruppo, intanto, è saltato via — di forza, con coraggio — Defilippis, il quale ora cammina nella "terra bruciata"...

chiappato Bertaz, De Rike e Hassenforder, e si fa sempre più sotto: 150" a Lardet, 125" Beaumont-Lafosse, 45" ad Arras (km. 184, a 43.750 l'ora).

Perché, infatti, ha vinto Derijcke? Semplice: perché il stomaco di Piazza non ha sopportato il ballo sul "pavé": ha rigettato. Piazza, in forze, avrebbe senz'altro battuto Derijcke nello "sprint"...

«Derijcke ha gli occhi lucidi...» e «è chi piange» è un pianottero, grande e grosso, che dice: «Oggi potete toccare il cielo col dito; invece...».

«Pavé e polvere, polvere e pavé». Ancora «pavé». Strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento. Ma, in quel che sono le ruote azzurre di Magni, Minardi, Maggini, Pettinati, Zampini, De Santi, Gaggero, Milano, Piazza...

«Fuga a tre, con Derijcke, Grosso e Gemiani che smania: ed il gruppo è sempre lì, nella polvere, a 15". A Wattigniers, dalla polvere, nero come un carbonchio, spunta scatenato — Piazza, che ha sulla ruota Wagtmans. Così — a Lesquin (km. 230, a 43,125 l'ora) — sono di nuovo cinque gli uomini in fuga: Derijcke, Piazza, Wagtmans, Grosso e Gemiani. Ma è già l'ora: Magni in testa — è sempre più lontano: 2'15".

La corsa, ormai, è sulla soglia dell'inferno del nord, nero di fumo e di polvere in un paese — Van Steenberghe, Gemiani, Grosso e Pardouen — perché Canaves spacccherà una ruota.

«Come finirà questa pazzia Parigi-Roubaix?». Ecco, finisce con una ruota a tre: Wagtmans, Derijcke e Piazza entrano, ruota alla ruota, sulla pista. Alla

Il cielo è basso, ma chiaro; però, verso il nord, c'è aria di tempesta. Tempo di tempo: il vento spinge un po' la corsa. La matassa dei ruote in gara si sbroglia subito: è Le Guilly che scappa; a Le Mesnil-Aubry, cioè dopo un quarto d'ora di cammino. La fuga di Le Guilly ha la bella brezza di La Morlaye (km. 25, a 44,950 l'ora), infatti, Le Guilly è di nuovo nel gruppo.

«C'era un significato trascurabile». Cerano i migliori dilettanti italiani, convenuti a Ancona per mettersi in luce all'occhio vigile e selezionatore del commissario tecnico Proietti. Ma il commissario tecnico si è trovato in tanto stupefacente imbarazzo: occorre una prova di appello, se non altro, per poter permettere al tecnico dell'U.V.I. di orientarsi.

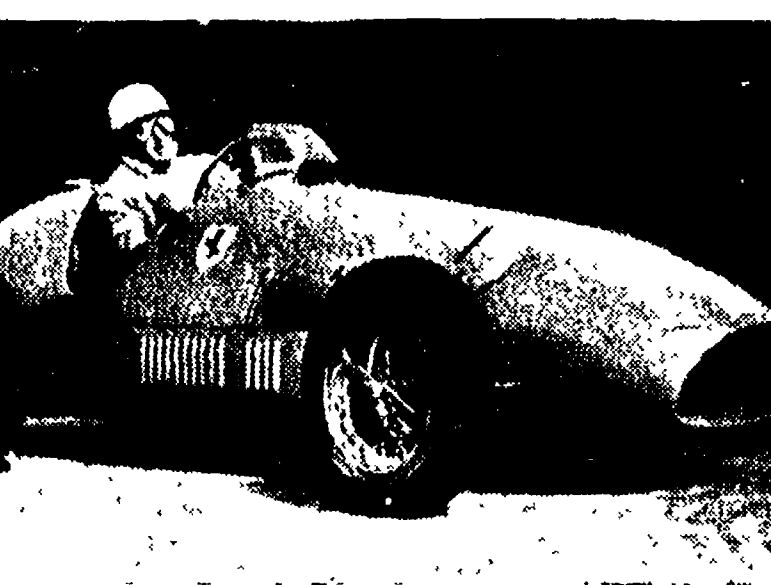
Una breve pausa e, poi, un'altra zuffa di ruote sul "pavé" di Chantilly: scappano Hassenforder, Nedelec, Buchaille, Nolten, Michel, Depreze e Moineau. Quel Nolten (non si sa mai...) può far fastidio: questa è l'idea di Magni, il quale si lancia all'inseguimento. Ma, con un batter d'occhi, Magni, che traccia anche Baroni, Grosso, Coof e Pedroni, acciappa la fuga.

«C'era il vento che soffiava a favore, e vengo, ma quando si fila a circa 46 di media, anche la pietà di Eolo va assunta».

AUTOMOBILISMO

Trionfo di Luigi Villorese nel "XIII Giro di Sicilia"

Sfortunata prova di Taruffi, costretto al ritiro dopo aver condotto nella parte iniziale - Ritirati anche Bracco e P. Marzotto - Valenzano, su Lancia, si piazza al secondo posto - Terzo assoluto Carini



GIGI VILLORESI

PALERMO, 12. — Gigi Villorese su Ferrari ha vinto il Giro automobilistico di Sicilia da quel gran campione che è dopo una gara condotta ad andatura assai veloce in rapporto alla natura impervia del percorso.

La gara si è scatenata subito dopo la partenza, per merito di Taruffi su Lancia, il quale era il più veloce fino a Trapani, percorrendo i 121 chilometri in 1,8, alla media di 108,704; media ragguardevole e che sottolinea l'audacia del pilota romano.

La gara, Villorese transitò con otto minuti di vantaggio su Marzotto, che era stato ritardato da incidenti ai freni; terzo Giletta su Maserati, che però, a Piazza Armerina, rinunciò a proseguire per noie al motore. A Catania, Villorese comandò sempre in corsa, avendo però alle spalle Marzotto il quale ha ridotto a un solo minuto il suo svantaggio; con 15 minuti di distacco segue Valenzano.

ATLETICA LEGGERA

Al napoletano Picardi il Premio S. Giuseppe

Ai posti d'onore si sono piazzati Zuccari, Mansutti e Martufi

Il napoletano Giovanni Picardi ha vinto per la seconda volta il Gran Premio S. Giuseppe, gara nazionale che apre la stagione podistica romana.

«Sotto dopo la partenza il Frattini scattava deciso e lungo la discesa di Via Merulana, prendeva 50 m. di vantaggio sugli altri; a San Giovanni il distacco era di circa un centinaio di metri. Il gruppo guidato da Polverini, Picardi, Martufi e Bertin non se ne dava per inteso e Frattini insisteva nella sua azione. Sulla salita che conduce a San Saba il gruppo si faceva sotto guida da Martufi che, a Piazza Albana, raggiungeva il fuggitivo.

«Anche se assente Poppicelli, la vittoria del napoletano è stata significativa. Egli ha battuto tutti o quasi i migliori stranieri da Polverini a Martufi, da Mansutti a Zaccari. Forse la cattiva preparazione ha nociuto, così fino a San Pietro dove avveniva l'episodio già descritto e che ha deciso la gara in favore di Picardi.

«Superata l'affermazione di Piero Carini, classificatosi terzo assoluto e primo della categoria 2.000 di «Turismo internazionale». Una particolare menzione merita il corridore Francesco La Russa, che con una «Topolino» è riuscito a vincere nella categoria 750 di turismo alla media sbalorditiva di chilometri 76,533, precedendo le Dina Pannard.

«Il Giro di Sicilia ha dimostrato anche questa volta di essere una corsa assai severa; le infinite curve e il fondo stradale non perfettamente ideale per le alte velocità, sottopongono gli organi di guida e le gambe ad uno sforzo immaginabile. Ciò viene confermato dall'ordine alla percentuale delle vetture, soprattutto del tipo sport, folto dalla lotta.

LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO INDIPENDENTI

Cadono Ciancola e Zampieri e Monti vince a Cosenza

La banda musicale accoglie i corridori a Montalto Uffugo

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo Amantea il gruppo avanzava ancora unito: Ciancola spaccava una ruota. Ecco ora, a quattro chilometri da Anello Caporaso, salta esplosivamente il gruppo, i 100 metri dove Bof transita primo con 500 metri di distacco sul gruppo. Il distacco aumenta nella discesa e Bof cerca di affermare la prima curva, ventina metri, cadendo da solo verso Grimaldi dove vince un altro traguardo.

«Dopo Amantea il gruppo avanzava ancora unito: Ciancola spaccava una ruota. Ecco ora, a quattro chilometri da Anello Caporaso, salta esplosivamente il gruppo, i 100 metri dove Bof transita primo con 500 metri di distacco sul gruppo. Il distacco aumenta nella discesa e Bof cerca di affermare la prima curva, ventina metri, cadendo da solo verso Grimaldi dove vince un altro traguardo.

«Dopo Amantea il gruppo avanzava ancora unito: Ciancola spaccava una ruota. Ecco ora, a quattro chilometri da Anello Caporaso, salta esplosivamente il gruppo, i 100 metri dove Bof transita primo con 500 metri di distacco sul gruppo. Il distacco aumenta nella discesa e Bof cerca di affermare la prima curva, ventina metri, cadendo da solo verso Grimaldi dove vince un altro traguardo.

«Dopo Amantea il gruppo avanzava ancora unito: Ciancola spaccava una ruota. Ecco ora, a quattro chilometri da Anello Caporaso, salta esplosivamente il gruppo, i 100 metri dove Bof transita primo con 500 metri di distacco sul gruppo. Il distacco aumenta nella discesa e Bof cerca di affermare la prima curva, ventina metri, cadendo da solo verso Grimaldi dove vince un altro traguardo.

Sempre vince la Ancona-Pescara alla spettacolosa media di 46 all'ora

Il C. T. Proietti nell'imbarazzo per la selezione "azzurra"

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

ASANSIRO

Al francese Sidano il Gran premio Siepi

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

BASKET

Battuto il Barletti nel torneo di Barcellona

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

«Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale, cinque uomini — Ciancola, Santini, Minardi, Monti Zampieri e Pettinati — sono stati i protagonisti del gruppo che si è scatenato in fuga. In testa, a 100 metri, c'è stato il gruppo di Luciano Ciancola, che precedeva di poco i compagni, a 200 metri dal traguardo scivolava, e Zampieri gli innava addosso in

IL RACCONTO DEL LUNEDI

La bicolore

di GIANNI RODARI

La Società Tipografica Z. X. di Roma, che usa una bicolore, come si usa dire, ossia ha impiantato una macchina stampatrice, per il sistema offset, che imprime contemporaneamente due inchostri (il nero e il rosso e il blu. Gli inchostri si sovrappongono e si fondono, dandosi vita sul foglio ai diversi colori, alle tinte ed alle sfumature. Un giornale per ragazzi, o un manifesto a colori, si stampa con quattro inchostri (il nero e i tre colori fondamentali): con una normale stampatrice, il foglio deve passare quattro volte in macchina; con una bicolore, bastano due volte. Si risparmia tempo e denaro, e questo non è che uno dei vantaggi della macchina ma basterebbe a far comprendere l'eccezionale che regna nella piccola tipografia il giorno in cui la bicolore arrivò. Arrivarono, veramente, ventitré grosse casse di pezzi di ogni genere e dimensione. E arrivò con loro il montatore, un operaio milanese sulla trentina, dall'accento fortemente dialettale.

Cercò un posto per mutarsi d'abito, e tornò di lì a poco completamente trasformato: nella tuta scura si muoveva con padronanza, con disinvoltura, come chi si trova finalmente a suo agio e sa quel che deve fare. Cominciò ad aprire le casse, meticolosamente, una per una, allungando con un gesto stizzito i ragazzi della tipografia che si agitavano per dargli una mano. Estrasse i pezzi, uno alla volta, allineandoli scrupolosamente.

Poi cominciò a montare la macchina, senza fretta ma con sicurezza. In venti giorni la macchina crebbe, fu sempre più imponente. Una bicolore di questo tipo è lunga più di un metro, alta e larga quasi tre, e pesa centosessanta quintali: un monumento.

In un sol giorno il milanese piazzò i cinque grandi, pesanti cilindri, e su di essi l'ultima novità della tecnica: l'aspirapolvere destinato a mantenerli costantemente puliti.

Di sera, dopo dieci, dodici ore di lavoro, il milanese buttava le sue chiavi, i pezzi, i bulloni. Se gli mancava una chiave, una vite, era capace di perdere mezz'ora a cercarla. Scherzava sul stesso su questa meticolosità:

«Non posso mica lasciarle una chiave inglese nella pancia».

Come un chirurgo al momento di ricucire il taglio, si assicurava di non aver dimenticato nessun oggetto estraneo.

L'elettricista, intanto, piazzava il motorino, tessiva complicatissime reti di fili attorno ai congegni.

Alla fine del ventesimo giorno non era rimasto più un solo pezzo sul pavimento, e il milanese si era fatto serio e pallido. Girò per parecchi minuti attorno alla macchina, provava la scorrevolezza di un braccio. Ma ormai tutto era pronto e il gran momento non si poteva rimandare. Tutti sapevano nella tipografia che tra poco si sarebbero arrestate le macchine, si sarebbe fatto il silenzio, e il milanese avrebbe messo in moto la bicolore. Tra qualche minuto la vita sarebbe entrata nel gigantesco corpo lucente. Oppure non vi sarebbe entrata. Oppure il

milanese avrebbe schiacciato il bottone e non sarebbe accaduto nulla, e allora ci si doveva mettere a cercare il guasto. O forse c'era stato un tubo al neon proprio sopra la macchina. Durante il lavoro la vite gli era caduta. Non l'aveva più trovata, né aveva tempo a cercarla: ne aveva tante altre, in tasca.

Non fu difficile ricostruire l'accaduto. Ma il ragazzo era scomparso.

Il milanese sorrise di nuovo, asciugandosi la fronte dal sudore.

«Ecco - disse mostrando la vite - dategliela, che la metta in cornice».

La guardò, come se il pericoloso corso gli avesse fatto diventare cara, poi la lasciò cadere a terra presso un mucchio di carta. Ma continuò per un pezzo a guardare da quella parte mentre il motore si accendeva e cantava, e la bicolore fremeva e quasi si sarebbe immaginato che stesse per prendere il volo.

IL CINERAMA METTE A SOQQUADRO HOLLYWOOD

L'era del film a tre dimensioni

I successi di due tentativi e gli inconvenienti del sistema - Disperati espedienti per allontanare la crisi - Il cinema sovietico in rilievo: una esperienza collaudata

Dall'ottobre scorso l'America, e in particolare Hollywood, sono in una situazione di fermento e d'incertezza, in cui molti hanno voluto vedere il sintomo di una rivoluzione cinematografica paragonabile a quella prodotta dall'avvento del sonoro. A ottobre infatti, dopo anni di studi e di esperimenti, al cinema Broadway di New York veniva presentato il Cinerama, uno spettacolo di documenti girati in ogni parte del mondo, comprendente corse automobilistiche, voli sul Colorado, esibizioni di guizzanti motoslitta, eccetera. Il primo tentativo dell'Aida, dalla Scala di Milano.

Il pubblico che da allora s'è pigliato al Broadway, procurando incassi straordinari, ha decretato che le macchine dell'era del film tridimensionale, in realtà il Cinerama non è affatto il cinema in rilievo: si può piuttosto definire un sistema di proiezione panoramica, con le macchine disposte in diversi punti sul fondo della sala proiettando, sincronizzate alla perfezione, tre immagini che affiancandosi sullo schermo danno luogo a una immagine straordinaria di ampio spettro e di grande nitidezza. Lo schermo è circa il triplo di quelli abituali, e concavo sia nel senso dell'altezza sia in quello della larghezza.

Sette altoparlanti

Questa impressione viene favorita da un sistema di stereofonia, per cui con sette altoparlanti (cinque dietro il grande schermo e due quasi alle spalle degli spettatori) per le voci e per i suoni vengono emessi sette suoni di diversa intensità e timbro. Quando cioè, per esempio, un'automobile appare sulla sinistra dello schermo, il rumore proviene dagli altoparlanti situati sulla sinistra, mentre man mano che essa procede verso il centro en-



Alla Galleria del Pinco di Roma si è aperta in questi giorni una mostra di disegni e dipinti di Giovanni Onofri sulla vita. Ecco una delle opere comprese nella esposizione.

UN CRIMINALE LIBELLO DIFFUSO TRA I GIOVANI

Il marchio del Falco verde

Una strofetta invita ad uccidere i cittadini democratici - Esaltazione della violenza - La parola ai magistrati di Torino, dove esce l'infame pubblicazione

Cara Unità, ho seguito con molto interesse l'inchiesta di Armino Savio sulla recente diffusione di un libello intitolato «Il Falco Verde». Un gruppo di ragazzi è venuto nella nostra redazione

Non ti scrivo per esprimere un parere tardivo sulla siera di argomenti emersi dal lungo e approfondito dibattito. Il giornale ha chiuso ufficialmente l'inchiesta, anche se essa rimane, rimarrà drammaticamente attuale e se degli studenti e dei professori, ovunque si manifestano, di «prima mano» o di riflesso, il travaglio e l'ansia, attribuiti tipici di un'adolescenza inquieta, come è quella di questi tempi particolarmente burrascosi.

solo una segnalazione, che a me pare pertinente e meritevole di un'attenta riflessione.

Se la risibile iniziativa editoriale si fermasse qui, si tratterebbe solo di uno dei tanti comizi del tipo "libello della Democrazia cristiana e dei gruppi ad essa affiliati". Sarebbe deplorabile il tentativo di diffonderlo all'Università popolare o in altri centri di studio, come si voleva fare in Firenze, ma non sarebbe venuto a segnalare il caso. Qualunque persona di buon senso, alla sola visione di questo libello, si accorgerebbe che si tratta di una propaganda, sviluppata

no, il protagonista riesce a fuggire e inizia da solo, la lotta contro il potere popolare con una serie romanzesca di attentati, omicidi, ecc. ecc., suggeriti dalla firma, che egli

«Per chi attende la libertà il colore della speranza. Per i servi del dittatore ho l'artiglio stermiatore».

«Probabilmente l'autore del libello è un giovane, forse lo scapuro studente che uccise il prof. Modugno, aveva suggerito il delitto, incollando sulla parete della tragica aula il falcone del Falco Verde».

«Per chi attende la libertà il colore della speranza. Per i servi del dittatore ho l'artiglio stermiatore».



EMOZIONANTE ROMANTICO AVVENTUROSO

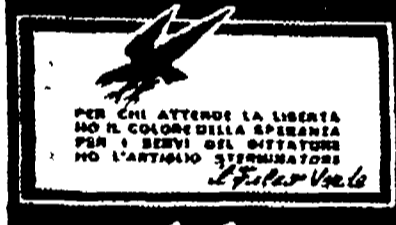
L'impressionante copertina della pubblicazione a fumetti

di Firenze e ci ha portato una copia di questo «libello» vergognoso, che unisco alla lettera, pregandoci di parlarne sul giornale.

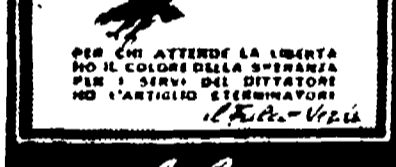
L'«libello» si intitola «Il Falco Verde». La storia, narrata con il procedimento dei fumetti, è questa: un giovane eccoslovacco, disgustato dagli atti di terrorismo del gover-

lascia sui luoghi delle sue imprese: «Il falco verde».

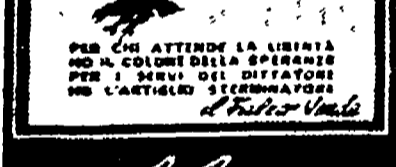
Se la risibile iniziativa editoriale si fermasse qui, si tratterebbe solo di uno dei tanti comizi del tipo "libello della Democrazia cristiana e dei gruppi ad essa affiliati". Sarebbe deplorabile il tentativo di diffonderlo all'Università popolare o in altri centri di studio, come si voleva fare in Firenze, ma non sarebbe venuto a segnalare il caso. Qualunque persona di buon senso, alla sola visione di questo libello, si accorgerebbe che si tratta di una propaganda, sviluppata



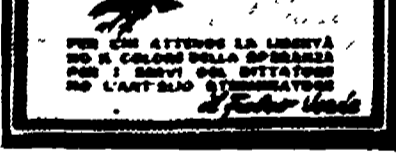
PER CHI ATTENDE LA LIBERTA' IL COLORE DELLA SPERANZA. PER I SERVI DEL DITTATORE HO L'ARTIGLIO STERMIATORE.



PER CHI ATTENDE LA LIBERTA' IL COLORE DELLA SPERANZA. PER I SERVI DEL DITTATORE HO L'ARTIGLIO STERMIATORE.



PER CHI ATTENDE LA LIBERTA' IL COLORE DELLA SPERANZA. PER I SERVI DEL DITTATORE HO L'ARTIGLIO STERMIATORE.



PER CHI ATTENDE LA LIBERTA' IL COLORE DELLA SPERANZA. PER I SERVI DEL DITTATORE HO L'ARTIGLIO STERMIATORE.

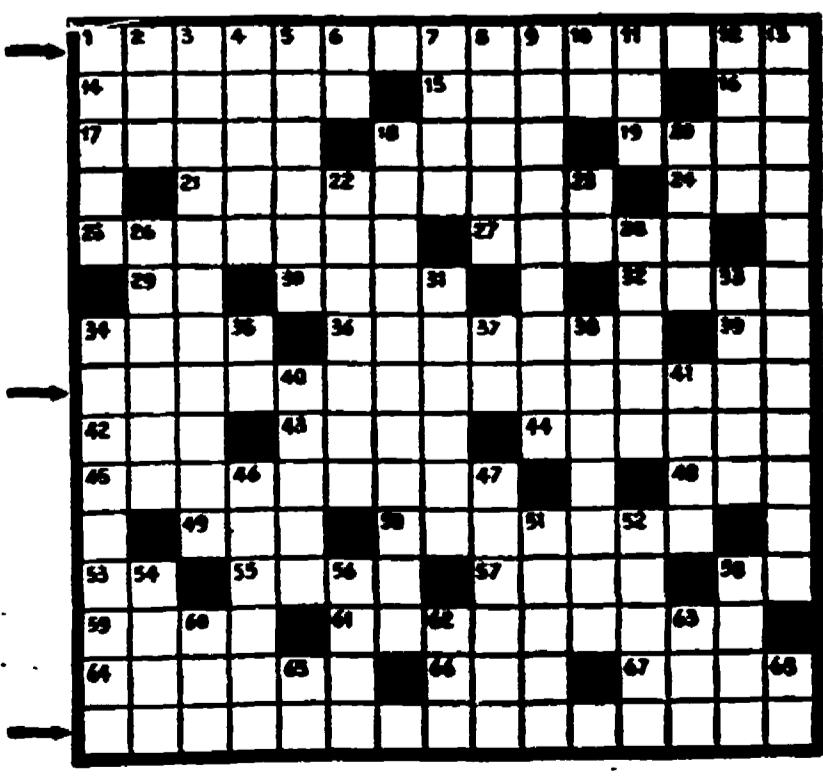
I talloncini contenenti la sbalorditiva istigazione al delitto

I CONCERTI ALL'ARGENTINA

André Cluytens

Molti applausi ha ottenuto ieri pomeriggio all'Argentina il direttore d'orchestra André Cluytens, sia per la cura che per l'efficacia e la comunicativa mediante la quale ha presentato un programma completamente dedicato alla musica francese del secolo scorso e contemporanea. Nella prima parte di esso egli ha presentato quattro concerti di una grandiosa partitura romantica che è la Sinfonia fantastica di Berlioz guadagnandosi calorosi consensi. Il centro del programma figurava poi nuove per Roma una composizione abbastanza recente del compositore Olivier Messiaen. L'evento di indirizzo mistico-giungla, per coro femminile e orchestra intitolata Trois petites liturgies de la présence divine. Dato l'indirizzo del compositore, si dichiarano incerti a giudicare se in queste Trois petites liturgies de la présence divine ci sia o no una certa qual rispondenza tra i temi che egli ha sce-

L'angolo della sfinge



A soluzione esatta, dalle tre righe indicate con le frecce, si sottrae una parola d'ordine elettorale.

affine al nudismo; 48) Quasi sordo; 49) Punto cardinale; 50) Anagramma di bussola; 51) Una bevanda; 52) Accidenti; 53) Sare per attirare; e per accendere; 54) Le iniziali di Amendola; 55) Due terzi d'acqua; 56) Pianta di fiori odorosissimi e la cui corteccia è usata in medicina; 57) Quinquenni; 58) Mitica figlia di Cadmo; 59) Antica regione nordica, che alcuni identificano nelle Isole Shetland e altri nella Norvegia; 60) Vocabolo di luogo; 61) Abituamente; 62) Località nel Biellese; 63) Nome di un'isola; 64) Gioco di carte; 65) Nome di un'isola; 66) Nome di un'isola; 67) Nome di un'isola; 68) Nome di un'isola; 69) Nome di un'isola; 70) Nome di un'isola; 71) Nome di un'isola; 72) Nome di un'isola; 73) Nome di un'isola; 74) Nome di un'isola; 75) Nome di un'isola; 76) Nome di un'isola; 77) Nome di un'isola; 78) Nome di un'isola; 79) Nome di un'isola; 80) Nome di un'isola; 81) Nome di un'isola; 82) Nome di un'isola; 83) Nome di un'isola; 84) Nome di un'isola; 85) Nome di un'isola; 86) Nome di un'isola; 87) Nome di un'isola; 88) Nome di un'isola; 89) Nome di un'isola; 90) Nome di un'isola; 91) Nome di un'isola; 92) Nome di un'isola; 93) Nome di un'isola; 94) Nome di un'isola; 95) Nome di un'isola; 96) Nome di un'isola; 97) Nome di un'isola; 98) Nome di un'isola; 99) Nome di un'isola; 100) Nome di un'isola.

Ragioni della crisi

Da anni ormai è in atto una profonda crisi commerciale del cinema negli Stati Uniti, che trova solo una parziale giustificazione nello sviluppo eccezionale della televisione. In realtà il declino di Hollywood ha anche altre ragioni assai profonde: e cioè la politica di soffocamento d'ogni libertà dell'artista.

Non a caso la crisi - che ha ridotto quasi alla metà il numero degli spettatori - ha avuto inizio a partire dal 1947, anno in cui la famigerata commissione per le attività antiamericane e le forze reazionarie iniziarono la loro campagna per cacciare i «comunisti» da Hollywood. Brillantissimo risultato di quest'azione fu che, dopo aver messo in prigione sul lastrico, o aver terrorizzato

I MISFATTI DELLA CENSURA TEATRALE FASCISTA

Proibito parlare di elezioni irregolari

Documentazione non sospetta - Anche il «pazzariello», da fastidio - Precursori di Andreotti

Nel 1931, quando il governo fascista creò per i fini di polizia del regime un ufficio di controllo clericale che gli sarebbe seguito) la censura teatrale, fu nominato censore un sottoprefetto sui cinquant'anni che, dieci anni prima, era stato nel gabinetto di Giolitti, di Bonomi e di Facta. Per queste ragioni, oltre che per essere un uomo retto, celibe e dotato di cultura umanistica, il sottoprefetto Leopoldo Zurlo venne messo ad amministrare presso un qualsiasi ente della Cooperazione, senza che mai gli arrivasse la promozione a prefetto; e lo salvò dal collocamento a disposizione come lui e vice capo della Polizia. Per dodici anni, Sua Eccellenza Zurlo riuscì, da perfetto marinaio, a guidare la nave della censura tra gli scogli del regime. Per dovere di ufficio, applicava scrupolosamente la legge e le disposizioni fasciste; per sfizio personale lasciava passare un po' di antifascismo, quando gli riusciva; e, per amore alle belle lettere, trovava, spesso e volentieri, il modo di esercitare una singolare censura di carattere letterario e filologico, nella quale era particolarmente severo.

Situazione imbarazzante

Quattrocento pagine sono forse troppe, perché, non di rado, prolisse. Le cose spesse, come le notizie, sono state ripetute, e si riferisce talune a caso. Nel 1932, per esempio, il censore fu imbarazzato se autorizzò o proibì la commedia di M. Rabaut, il sesto, in cui si parlava di un marito infedele che passava ore felici nel nido extraconiugale. Tutta Roma parlava della Petacci e della villa «Camilluccia», nido del due a due di un marito infedele che passava ore felici nel nido extraconiugale. Tutta Roma parlava della Petacci e della villa «Camilluccia», nido del due a due di un marito infedele che passava ore felici nel nido extraconiugale.

ma Zurlo non poteva, di fronte a Mussolini, assumere l'aspetto di un moralista del moralista offeso. Non censurare? E se il pubblico avesse fatto delle maligne allusioni? Zurlo si limitò a narargli la trama. E Mussolini, ricordando la benevolenza dell'ex padrone che serviva fedelmente e di cui riprovava la vita e detestava gli amici. Avvenne così che in queste memorie Zurlo tributò ancora oggi, rispettosamente, a Mussolini il titolo di «Duca» con la relativa D maiuscola (che egli, purista, giustificava a tenore di grammatica), e nel tempo stesso nari serietà, a Zurlo, rispettosamente, a Mussolini il titolo di «Duca» con la relativa D maiuscola (che egli, purista, giustificava a tenore di grammatica), e nel tempo stesso nari serietà, a Zurlo, rispettosamente, a Mussolini il titolo di «Duca» con la relativa D maiuscola.

«Niente bacati sulla scena»

Per probare subito cosa Zurlo dovette talvolta resistere alle pressioni del Gabinetto del Duca. Contro degne e nobili opere d'arte, quando la proibizione si era dovuta a particolari posizioni conservatrici dello stesso censore (per esempio, le riserve sulla «Mandragola», che Mussolini, antesignano di Andreotti, trasformò in divieto; e molte altre proibizioni fatte di propria iniziativa), egli dovette normalmente accettare «i dogmi sacri del fascismo», per proibire tutto ciò che non era ritenuto «del tempo fascista».

«Niente bacati sulla scena»

«Niente bacati sulla scena, non sono del nostro tempo».

GIULIO TRIVISANI

ROSETTA LONGO CONCLUDE IL CONGRESSO DELLA DONNA

Le elezioni dimostreranno la maturità delle donne italiane

L'interfero di Nilde Iotti - La carta della donna - Grande festa alla Basilica di Massenzio - Il comizio di M.M. Rossi, Marisa Rodano, Joyce Lussu e Ada Gobetti

Con una seduta conclusiva al teatro «Eliseo» di Roma e con un'imponente comizio alla Basilica di Massenzio, si è chiuso ieri, dopo due giornate di intensi lavori, il Congresso della donna italiana.

Nella mattinata, dopo l'intervento di Margherita Biagini, di Firenze, sulla condizione delle ragazze italiane, di Anna Crasso, a nome delle donne siciliane, ha preso la parola l'onorevole Nilde Iotti, la quale si è proposta di esaminare particolarmente quale sia oggi il grado di partecipazione della donna alla vita nazionale. Non ostie i grandi passi in avanti, questa partecipazione è ancora scarsa, poiché la vita della donna si mantiene ancora in condizioni arretrate. L'onorevole Iotti ha citato alcune cifre evidenti: su 24 milioni di donne italiane, circa sedici milioni sono in condizione di lavorare. Eppure, di esse, soltanto sei milioni lavorano realmente. Si può calcolare inoltre che, di questi sei milioni, soltanto 2 milioni e 500 mila donne godono di assicurazioni sociali.

Quale è, inoltre, la partecipazione delle donne elettriche alla vita sociale e politica? Essa è ancora scarsa, poiché la vita della donna si svolge in un circolo chiuso, ristretto.

L'Unione Donne Italiane ha svolto, finora, questa opera vasta e complessa, per la partecipazione delle masse femminili alla vita italiana. Per questo, il congresso, preparato da 78 congressi provinciali, e da migliaia di assemblee locali. Molto è stato fatto, molto vi è da fare. L'on. Iotti ha posto un obiettivo preciso alle delegate: creare, in breve tempo, un decennio nuovi circoli dell'UDI.

Fra il grande interesse della assemblea, ha preso quindi la parola la avvocatessa Maria Bassino, che, con lucidità eccezionale e brillante oratoria ha dimostrato come, più volte la legge sia stata violata, per impedire che le donne esprimano liberamente il loro diritto al voto.

Il riscatto della donna

Dopo un caloroso applauso ha salutato l'ingresso sul palcoscenico di un gruppo di bimbi, orfani di partigiani, i quali hanno cantato canzoni della montagna. Bruna Conti ha preso la parola per illustrare il significato di documentazione umana e sociale che assumono le migliaia di cartoline di adesione al congresso inviate dalle donne di tutta Italia. Subito dopo, la on. Maria Maddalena Rossi legge, tra grandi applausi, numerosi messaggi, tra i quali quelli del Comitato antifascista delle donne sovietiche, della coreana Pak Den Ai, di Dolores Ibaruri. Ha quindi la parola, per le conclusioni, l'onorevole Rosetta Longo, segretaria generale dell'UDI.

Rosetta Longo ha esaminato gli interventi delle donne al Congresso, e l'esperienza dei congressi provinciali che hanno preceduto queste grandi assise nazionali. Tutto dimostra, ella ha detto, che noi abbiamo compiuto dei passi avanti, che siamo state presenti in molte situazioni: abbiamo studiato le leggi, abbiamo letto i contratti di lavoro, siamo entrate nelle fabbriche, nelle scuole, per renderci conto di persona delle situazioni. Noi oggi possiamo dire che è nata una donna nuova, una donna nuova che assomma in sé i milioni di donne italiane, madri, spose, mondine, operaie, braccianti.

Possiamo dire, tuttavia, che ormai l'emancipazione della donna sia un fatto certo, che la completa parità sia stata raggiunta? Ce non è vero. Abbiamo ottenuto la Costitu-

zione, che avrebbe dovuto rinnovare la vita delle donne. Ma bisognava tradurre in leggi i principi della Costituzione. Questo non è stato fatto, e le poche leggi che ci sono non vengono rispettate.

Il comizio a Massenzio

Le donne lottano per questo, lottano perché i loro diritti vengano riconosciuti. Esse lottano, al tempo stesso, per l'unità della famiglia. Non si può inneggiare, come fanno certi, alla unità della famiglia, quando non si rimuovono le cause della insicurezza familiare. L'unità della famiglia, oggi, significa dare ad ogni donna la sua casa, ad ogni uomo il suo lavoro, ad ogni bimbo la sua scuola.

Conclusi, tra grandi applausi, il discorso di Rosetta Longo, Ada Alessandrini ha letto, sottoponendoli alla approvazione dell'assemblea,

nomi proposti per il nuovo Consiglio Nazionale delle Donne Italiane. Il Consiglio Nazionale è stato approvato all'unanimità. La dottoressa Balboni, sindaco di Ferrara, ha quindi letto il testo della «Carta della donna» che è stato anche esso approvato all'unanimità, e che riassume le rivendicazioni emerse dal Congresso.

Maria Maddalena Rossi ha quindi, con brevi parole, dichiarato chiuso il Congresso. Ma noi — ella ha detto — qui ci diciamo arrivederci, non addio. Arrivederci al settembre, alla giornata del voto.

Nel pomeriggio, alla Basilica di Massenzio, in una inaspettante giornata di sole, si è svolto il comizio conclusivo del Congresso. Migliaia di donne romane hanno entusiasticamente partecipato alla manifestazione, ne corso della quale hanno parlato Maria

Maddalena Rossi, Marisa Rodano, Joyce Lussu e Ada Gobetti. Le oratrici hanno rinnovato l'impegno delle donne italiane a esprimere con la loro volontà, che è volontà di pace, desiderio di pace, di lavoro, di un avvenire tranquillo per i loro bimbi.

Nuova ritirata dei francesi nel Viet Nam

HANOI, 12. — Il Comando colonialista francese ha ordinato oggi la evacuazione della prima linea di capisaldi attorno al campo trincerato di Nasah.

Sotto la pressione delle truppe popolari, i reparti francesi e collaborazionisti stanno ripiegando sul campo trincerato che si trova 200 chilometri ad occidente di Hanoi.

IERI E' STATA INAUGURATA DA EINAUDI

Meraviglie della tecnica alla XXXI Fiera di Milano

La Bulgaria protesta contro il tentativo di impedire la sua partecipazione

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 12. — Smentendo ogni pessimistica previsione, resa più probabile dalle minacciose nuvole che nel corso della notte si erano addensate sulla città, un solo magnifico ha fatto ieri mattina da cornice alla inaugurazione della XXXI Fiera internazionale di Milano.

Erano accolti alla cerimonia inaugurale moltissime personalità, tra le quali molti diplomatici in rappresentanza dei 38 paesi ufficialmente presenti in Fiera. Fra gli altri, costati l'ambasciatore dell'URSS, Kostiov, Sir Victor Mallet per la Gran Bretagna, i ministri Celio (Svizzera), Verner per la Repubblica popolare cecoslovacca e Koniza per la Repubblica popolare albanese.

Esauriti i discorsi ufficiali, il Presidente Einaudi ha iniziato la visita ai padiglioni stranieri del palazzo delle nazioni.

Einaudi ha quindi passato in rassegna i padiglioni di nuova

costruzione, quello delle materie plastiche, quello delle attrezzature per ufficio, quello della chimica industriale. Una sosta più prolungata ha compiuto al padiglione n. 33 che accoglie i vari rami della elettrotecnica, delle telecomunicazioni, della radio, della televisione ecc. Qui il Presidente ha attraversato la vasta galleria in cemento armato, lunga 110 metri, e si è fermato per parecchi minuti ad osservare la più atomica esposta dalla Gran Bretagna nel centro del padiglione.

La Fiera di Milano, della sua trentunesima edizione, si arricchisce di nuovi moderni padiglioni, perfetta come sempre nella organizzazione. Per la ricca esposizione nei suoi padiglioni di meccanismi, periti, di motori che sono veri e propri gioielli, di strumenti e attrezzi tecnologicamente superbi, di macchinari rivoluzionati di metodi di produzione, e di manufatti che uniscono al buon gusto, alla bel-

lezza, esteriore, la bontà del materiale e sono prodotti di lavoro altamente specializzato.

La Fiera di Milano, mostra della buona volontà, dell'ingegno, dell'impegno, della serietà dei nostri lavoratori e dei piccoli e medi industriali, e la prova della loro volontà di sopravvivere a tutti i costi, malgrado la politica governativa, è la dimostrazione di cosa si potrebbe fare in Italia facendo leva su queste energie, se la politica governativa fosse politica nazionale, mirante allo sviluppo economico, al progresso del Paese.

S. C.

13 VIAGGIATORI FERITI A MILANO

Tredici viaggiatori sono rimasti feriti in un incidente ferroviario avvenuto stamane nella stazione terminale delle Ferrovie Nord. Un treno proveniente da Novara, per cause non ancora accertate, cozzava violentemente contro i respingenti di testa, abbattendoli ed andando ad incastrarsi con l'avancorpo della motrice nella parete del fabbricato dell'inferrmeria.

La Croce Verde ha provveduto ai primi soccorsi e al trasporto dei feriti all'ospedale. Nessuno di essi è grave.

Undici dei feriti venivano diretti dopo un moderato giorno a Roma. Sono rimaste ricoverate tre donne: Regina Bocchetti, Gina Parisi, entrambe di Rescaldina, guaribili in 10 giorni; Paola Masperini, da Saronno, guaribile in sette giorni.

Sciagura aviatoria nel cielo di Torino

TORINO, 12. — E' precipitato, mentre si accingeva ad atterrare, l'apparecchio da turismo «Musca I-10», pilotato dal proprio istruttore Francesco Muscato, di 34 anni, ed avente a bordo quale passeggera, la signorina Milvia Germino.

L'apparecchio prendeva immediatamente fuoco, ma alcuni avari soccorsi, accorsi e riusciti a trarre dai rottami i corpi dei due giovani che venivano immediatamente trasportati all'ospedale. Ma la signorina Partoppe, però, alle 20.30, la Germano è deceduta per le gravi ferite riportate.

Un treno sfonda l'infermeria della stazione

MILANO, 12. — Tredici viaggiatori sono rimasti feriti in un incidente ferroviario avvenuto stamane nella stazione terminale delle Ferrovie Nord. Un treno proveniente da Novara, per cause non ancora accertate, cozzava violentemente contro i respingenti di testa, abbattendoli ed andando ad incastrarsi con l'avancorpo della motrice nella parete del fabbricato dell'inferrmeria.

La Croce Verde ha provveduto ai primi soccorsi e al trasporto dei feriti all'ospedale. Nessuno di essi è grave.

Undici dei feriti venivano diretti dopo un moderato giorno a Roma. Sono rimaste ricoverate tre donne: Regina Bocchetti, Gina Parisi, entrambe di Rescaldina, guaribili in 10 giorni; Paola Masperini, da Saronno, guaribile in sette giorni.

Scomparsa a Grosseto una avvenente ragazza

GROSSETO, 12. — E' scomparsa da venerdì scorso una giovane ed avvenente ragazza, la diciottenne Maria Angela Cecchetti.

Il fidanzato della Cecchetti, tale Biancotti, ha confermato di aver trascorso con lei una estenuante notte di venerdì, venerdì sera, e di aver visto la ragazza. S'aspetta la polizia, che ha iniziato le ricerche a tutta la provincia, ha proceduto al fermo del predicatore Walter Batti, di 30 anni, il quale sarebbe stato veduto nei pressi dell'ippodromo di Grosseto, ove la Cecchetti si recò nel pomeriggio di venerdì.

Un treno precipita da 10 metri a Levanto

LEVANTO, 12. — Il treno accelerato n. 1065, proveniente da Genova e diretto alla Spe-

Scoperti centinaia di scheletri di guerrieri saraceni

COSENZA, 12. — Centinaia di scheletri ed armature di ferro sono stati rinvenuti in un cunicolo sotterraneo, nel corso degli scavi nei pressi dell'antico castello arabo-normanno che sovrasta la città dal colle Pancrazio. La Sovrintendenza ai monumenti sta effettuando studi e ricerche in merito all'importanza del rinvenimento. Alcuni studiosi consentiti hanno avanzato la ipotesi che si tratti di corpi di soldati saraceni che nel 1100, in gran massa, tentarono un attacco al castello.

Due ministri argentini daranno le dimissioni!

BUENOS AIRES, 12. — Il Generale Peron, preoccupato da fermenti di malcontento manifestatisi nelle masse lavoratrici a causa dell'alto costo della vita, ha avuto oggi un altro incontro coi suoi consiglieri e coi ministri allo scopo di rafforzare il suo governo e adottare misure di emergenza.

Negli ambienti ufficiali si mantiene il silenzio sulle voci di una imminente crisi di gabinetto, causata dalle dimissioni dei capi di alcuni dei più importanti dicasteri.

Due funzionari governativi hanno però smentito altre voci non confermate secondo cui avrebbero dato le loro dimissioni il ministro dell'esercito Franklin Lucero ed il ministro dell'agricoltura Carlos Hogan.

Scossa di terremoto

MASSA, 12. — Una scossa di terremoto in senso N-S-E, è stata avvertita alle 21.20 di stamane a Massa. Il fenomeno sismico ha impressionato parte della popolazione che si è riversata per la strada.

Esploratori messicani verso il Polo Nord

CITTA' DEL MESSICO, 12. — E' partita da Città del Messico una spedizione messicana che si propone un' esplorazione a fini industriali del Polo Nord. La spedizione è guidata da Manuel Domingo Samperio.

Il discorso di Corbino

(Continuazione dalla 1. pagina)

za al Senato. Questo creerebbe già una situazione del tutto diversa. Ma se — per ipotesi non impossibile — l'opposizione ottenesse al Senato anche un solo seggio più del governo, tutti i 170 deputati del premio non conterebbero nulla.

Il Senato, ha proseguito Corbino, acquista quindi oggi una importanza fondamentale. Nonostante la legge truffa noi possiamo ancora impedire che la D.C. si trasformi da partito in regime.

I partiti minori sostengono che prima che questo avvenga, la D.C. dovrebbe fare i conti con loro; bei conti e bei partiti minori! Essi sono ormai nelle mani della Democrazia Cristiana che si vanta di averli salvati dal naufragio totale: in realtà — aggiunge l'oratore — essa li ha tirati a bordo traendoli dalle onde con un cappio al collo, cosicché sono ora semiannaffiati per la corda, anche se l'acqua li ha risparmiati: e questo salvataggio la Democrazia Cristiana non lo fa gratis. Lo fa assicurando a la maggioranza assoluta destinata a garantirli, non solo contro l'opposizione, ma anche contro le eventuali diserzioni dei suoi attuali soci.

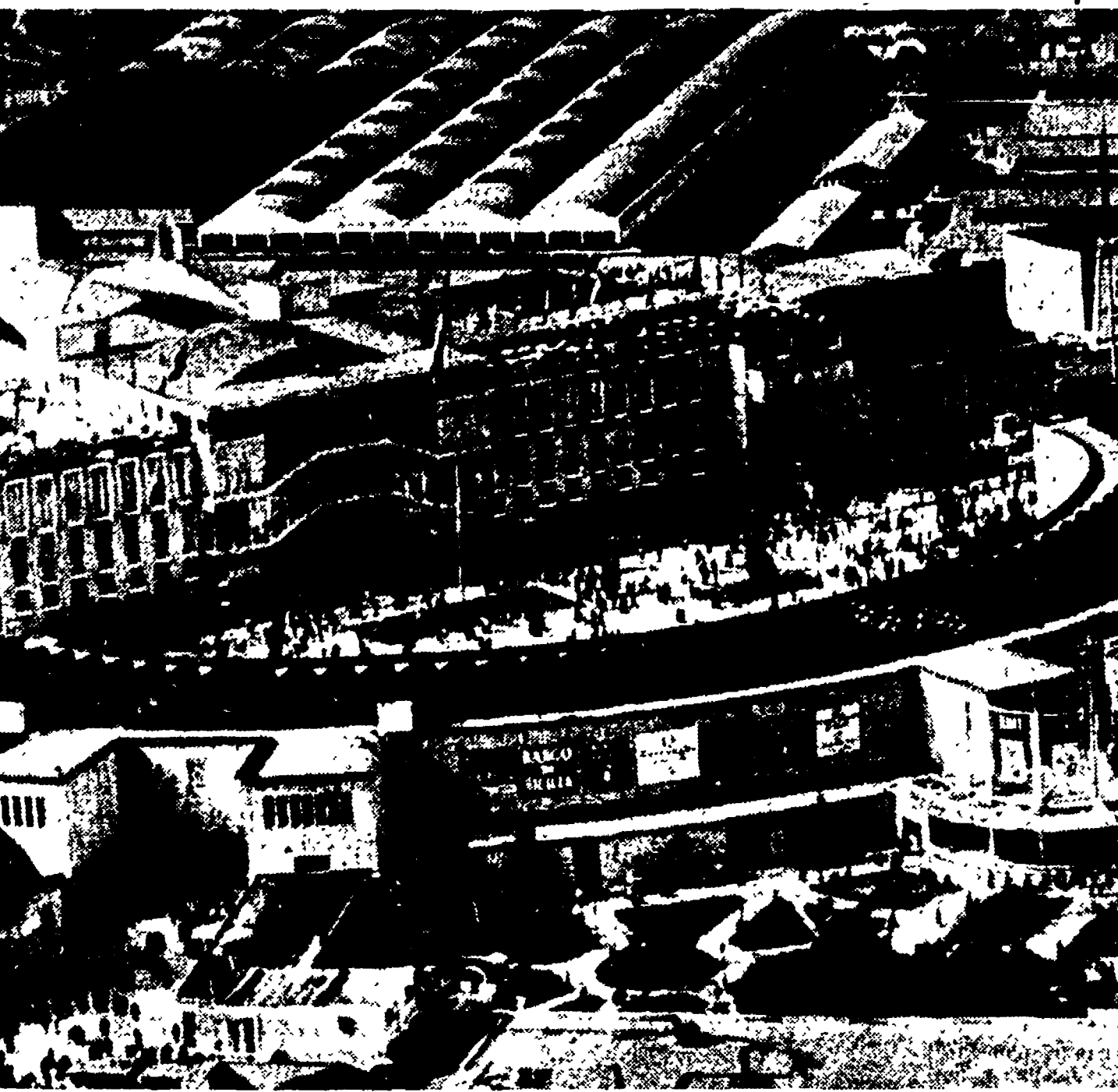
Per questo non si è contentata di 30 seggi di premio (il

lento bombardato «Ponte Corbino» su cui i clericali non hanno mai voluto passare) ma ne ha preteso un centinaio. In questo modo i partiti rinunciano ad ogni funzione, ad ogni autonomia e compongono un vero suicidio politico: per avere sei deputati al posto di quattro, si consegnano mani e piedi legati ai clericali.

Decine di migliaia di persone mi hanno scritto, dopo il mio discorso in Parlamento — ha aggiunto l'oratore. L'Alleanza Democratica è nata per chi vuole difendere il regime democratico e parlamentare senza aderire ad ideologie che non convadde. Oggi la scelta è tra uomini che vogliono la democrazia e uomini che non la vogliono. L'Alleanza Democratica si rivolge a tutti coloro che siano per la prima alternativa.

«Saremo molti? Saremo pochi? — si chiede Corbino — Non ha importanza. Oggi bastano poche migliaia di voti per spostare 170 deputati. Se togliessimo alla D.C. anche solo 10 mila voti necessari per ottenere il premio, avremmo compiuto tutto il nostro dovere: quello di impedire che l'Italia fosse caduta nella dittatura di un solo partito».

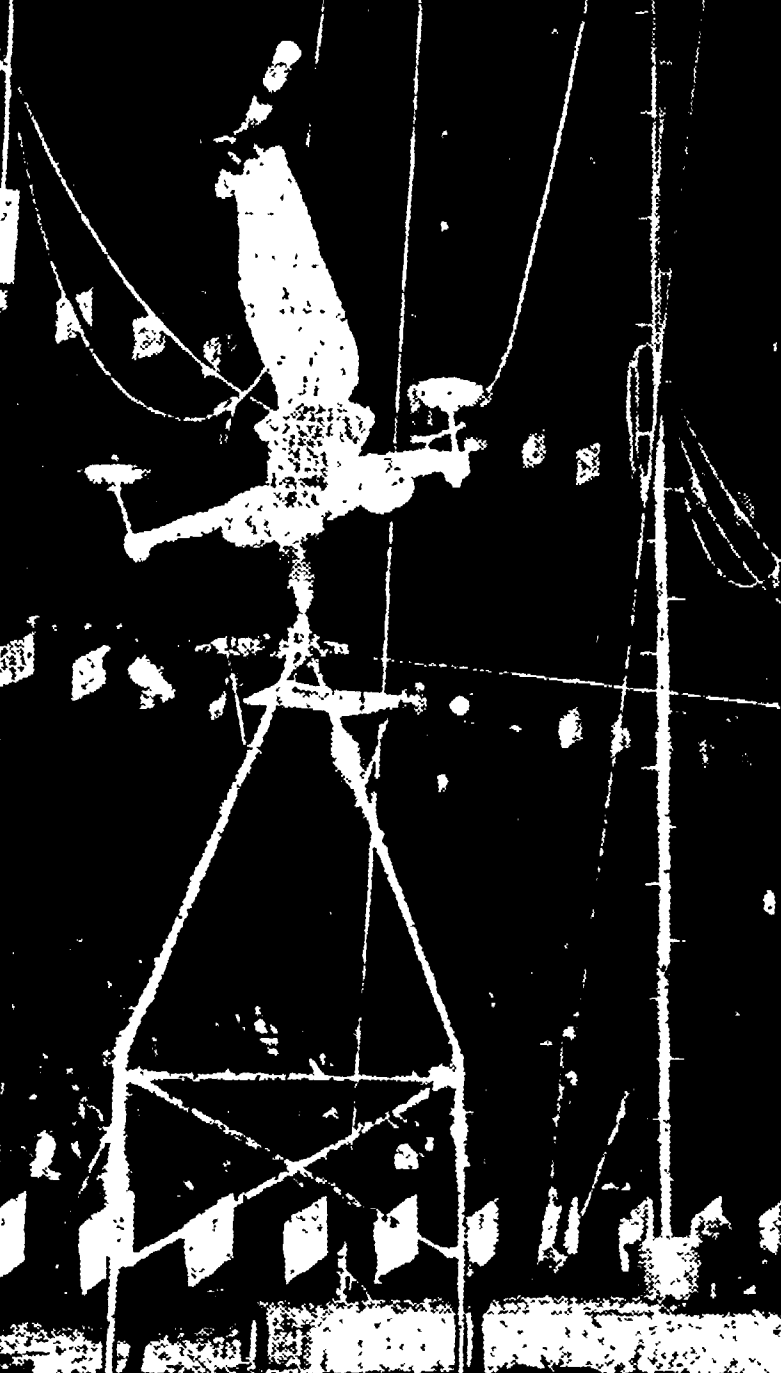
OCCHIO SUL MONDO



MILANO - La XXXI edizione della Fiera di Milano ha aperto ieri i suoi battenti. Eccone una parziale visione panoramica



PARIGI - Sfilano i nuovi costumi da bagno



HELTANOS, vedetta del Circo Bertram, è senza dubbio un uomo equilibrato



ULAN BATOR - Nella scuola intitolata a Ciobalsan, fondatore della Repubblica popolare mongola



RENE BONNET, sfugge alla morte sul circuito di Nizza sostenendo a braccia l'anta capovolta



SOFIA LOREN, la bella protagonista di «Aida» e di «Africa sotto i mari»

ANNA WAGNANI è sbarcata a New York. Eccola in una caratteristica espressione mentre risponde ai giornalisti americani sul ponte dell'Andrea Doria. Un reporter le ha chiesto se avrebbe accettato di fare un film per 125 mila dollari (pari ad oltre 81 milioni di lire) l'attrice ha risposto: «E' troppo poco»